

OMILIA
DURANTE LA CELEBRAZIONE EUCARISTICA
PER LE ESEQUIE DI FRATEL LUIGI PANIZZOLI
(Istituti "Filippin" – Paderno del Grappa – 6 gennaio 2009)

Desidero esprimere, a nome personale e dei Fratelli delle Scuole Cristiane, a tutti i Familiari del compianto Fratel Luigi Panizzoli, in particolare al fratello Tullio, alle sorelle ed ai nipoti, le affettuose condoglianze della Famiglia Lasalliana italiana.

Carissimi Fratelli ed Amici Lasalliani,

1. La nostra preghiera è animata e confortata dal mistero della passione, morte e resurrezione di Gesù, alla cui luce possiamo comprendere, accogliere e vivere sempre più intensamente il significato ultimo della morte.

Solo la fede in Cristo Gesù, ci permette di credere e di sentire vivo in mezzo a noi Fratel Luigi nel Dio dei viventi. E la morte improvvisa di una persona a noi così cara diventa un invito a non attardarci a vivere in modo mediocre, ma a tendere alla pienezza della vita.

Il mondo reputa fortunato chi vive a lungo, ma Dio, più che all'età, guarda alla rettitudine del cuore. Il mondo dà credito ai "sapienti" e ai "dotti", mentre Dio predilige i "piccoli". Infatti, vi sono due dimensioni del reale: una più profonda, vera ed eterna, l'altra segnata dalla finitezza, dalla provvisorietà e dall'apparenza. Ora, è importante sottolineare che queste due dimensioni non sono poste in semplice successione temporale, come se la vita vera cominciasse solo dopo la morte. In realtà, la vita vera, la vita eterna inizia già in questo mondo, pur entro la precarietà delle vicende della storia; la vita eterna inizia nella misura in cui noi ci apriamo al mistero di Dio e lo accogliamo in mezzo a noi. È Dio il Signore della vita e in Lui "viviamo, ci muoviamo ed esistiamo" (At 17,28), come ebbe a dire san Paolo all'Areopago di Atene.

Dio è la vera sapienza che non invecchia, è la ricchezza autentica che non marisce, è la felicità a cui aspira in profondità il cuore di ogni uomo. Questa verità, che attraversa i Libri sapienziali e riemerge nel Nuovo Testamento, trova compimento nell'esistenza e nell'insegnamento di Gesù.

Nella prospettiva della sapienza evangelica, la stessa morte è portatrice di un salutare ammaestramento, perché costringe a guardare in faccia la realtà; spinge a riconoscere la caducità di ciò che appare grande e forte agli occhi del mondo. Di fronte alla morte perde d'interesse ogni motivo di orgoglio umano e risalta invece ciò che vale sul serio. Tutto finisce, tutti in questo mondo siamo di passaggio. Solo Dio ha la vita in sé, è la vita.

Se Dio - scrive san Giovanni - ci ha amato gratuitamente, anche noi possiamo, e dunque dobbiamo lasciarci coinvolgere da questo movimento oblativo, e fare di noi stessi un dono gratuito per gli altri.

In questo modo conosciamo Dio come siamo da Lui conosciuti; in questo modo dimoriamo in Lui come Lui ha voluto dimorare in noi, e passiamo dalla morte alla vita (cfr 1 Gv 3,14) come Gesù Cristo, che ha sconfitto la morte con la sua risurrezione, grazie alla potenza gloriosa dell'amore del Padre celeste.

2. Luigi Panizzoli nacque a Prèstine (BS) il 10 febbraio 1929 da Giovanni Battista e Margherita Monchieri. All'età di 11 anni, il 24 ottobre 1940, entrò al Piccolo Noviziato di Rivalta (Torino) dei Fratelli delle Scuole Cristiane e nel 1944 fece ingresso al Noviziato a Rivalta Torinese, vestendo l'abito religioso dei figli di S. Giovanni Battista de La Salle; l'anno dopo emise i primi voti religiosi. Si consacrò definitivamente a Dio con la Professione perpetua a Triuggio nel 1957.

Conseguita l'abilitazione magistrale e, successivamente, la maturità classica, iniziò, nel 1947, il suo ministero educativo come insegnante di scuola elementare all'Istituto "Gonzaga" di Milano (1946-1947), e lo continuò presso l'Istituto "La Salle" in Parma (1947-1948) e a Piacenza (1948-1950). Dopo un anno nella Comunità S. Pelagia a Torino, restò per 7 anni al Collegio S. Giuseppe della stessa città (1951-1959).

Conseguita la Laurea in Filosofia presso l'Università di Torino, fu inviato dai Superiori come professore di Lettere alla Scuola Media dell'Istituto "Pacchiotti" di Giaveno, poi all'Istituto "Arti e Mestieri" di Torino e ancora al Collegio S. Giuseppe (1962-1964) di Torino.

Dal 1964 al 1971, la sua missione lasalliana continua presso gli Istituti "Filippin" di Paderno del Grappa; dal 1971 al 1974 lo troviamo nuovamente all'Istituto "La Salle" in Parma. Successivamente, per 16 anni, è stato docente di filosofia e pedagogia all'Istituto Magistrale "La Salle" in Torino.

Dal 1990 fino alla fine è stato docente autorevole di Storia e Filosofia ai Licei degli Istituti "Filippin", stimato da alunni e colleghi. Contemporaneamente fu responsabile della Biblioteca, visitata quotidianamente da un flusso continuo di giovani studenti.

Alcuni giorni or sono, a seguito di una caduta, si era procurato la frattura del femore. Ricoverato il 27 dicembre 2008 all'ospedale, è stato operato il 2 gennaio ma nonostante il positivo intervento, le sue condizioni generali sono peggiorate repentinamente fino all'esito finale del 5 gennaio. Ha ricevuto il sacramento dell'Unzione degli infermi, assistito amorevolmente dal personale medico, circondato dall'affetto dei Confratelli. Aveva 80anni.

Caro Fratel Luigi, così inaspettatamente hai concluso il tuo cammino terreno. Sei tornato alla Casa del Padre, in punta di piedi, dopo pochi giorni di degenza all'ospedale, grato delle attenzioni che ti venivano prestate. Ora continuerai a rimanere con noi. Con la discrezione che ha connotato lo stile della tua vita: la pun-

tualità e la fedeltà ai ritmi dello scorrere della quotidianità di cui è intessuto l'itinerario della Comunità, restio al chiedere, attento a non pesare sugli altri.

Non dimenticheremo la distinzione dell'andatura eretta, del tratto garbato, incline alla conversazione aperta al sorriso, alla battuta arguta.

Il tuo insegnamento sapeva spartire con i tanti allievi lo stimolo della ricerca e del sapere dei maestri del pensiero, con l'ausilio delle tue chiare, nitide dispense, apprezzate anche dai tuoi colleghi; custode vigile ed attento suggeritore per i frequentatori ad attingere alla ricchezza della Biblioteca dell'Istituto, dal cui mondo circoscritto sentivi l'esigenza di evadere con le lunghe passeggiate nella quiete e nella bellezza della natura, prediligendo il paesaggio montano, fedele alle radici della natia Val Canonica.

Lassù, nel mondo della luce, continuerai a goderne nella gioia del Signore, a cui hai dedicato tutta la vita.

Fratel Luigi Panizzoli, "servo buono" e fedele educatore lasalliano, ha donato, appunto, tutta la sua vita al servizio dei bambini, dei ragazzi e dei giovani. Lascia un ricordo indelebile della sua persona mite, riservata e gentile.

Dallo sguardo profondo e semplice dei bambini, disponibile con tutti, nel suo non lungo ministero educativo ha profuso il meglio delle sue energie di mente e di cuore, provvedendo alla formazione umana e cristiana di una vasta schiera di giovani, dei quali fu amico sincero e padre, autentico figlio spirituale di S. Giovanni Battista de La Salle.

Ha amato profondamente la Congregazione dei Fratelli delle Scuole Cristiane.

In risposta alla chiamata dello Spirito Santo, Fratel Luigi, liberamente e senza volontà di ritorno, ha puntato sul Vangelo tutta la sua esistenza per seguire Cristo povero, casto e obbediente. Per questo si è consacrato totalmente alla Santissima Trinità per procurare la sua gloria nel ministero dell'educazione cristiana.

Ma nella vita di Fratel Luigi ciò che soprattutto lascia ammirati è il dispiegarsi sempre più manifesto della grazia del Signore. Egli, del resto, era pienamente consapevole di dover tutto alla vita divina che operava in lui.

Vogliamo ora rendere grazie al Signore per l'abbondante messe di frutti apostolici che egli, con l'aiuto della grazia divina, ha potuto raccogliere nel compimento della sua missione.

Carissimi Fratelli ed Amici Lasalliani,

Mentre ci apprestiamo a dare l'estremo commiato al nostro venerato Fratello, le parole del Libro della Sapienza ravvivino nel nostro cuore la luce della fiducia nel Dio della vita: "Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio" (3,1). Sì, l'anima di Fratel Luigi riposa nella pace del cuore di Dio. Questa certezza, che sempre dobbiamo a-

limentare, ci sia costante ammonimento a restare vigili nella preghiera e a perseverare umilmente e fedelmente nel lavoro a servizio dei giovani.

Se dunque ci rattrista doverci distaccare da lui, e tuttora ci addolora la sua mancanza, la fede ci riempie di intimo conforto al pensiero che, come è stato per il Signore Gesù, e sempre grazie a Lui, la morte non ha più potere su di loro (cfr *Rm* 6,9).

Ci è caro pensarlo in compagnia dei santi, finalmente sollevati dalle amarezze di questa vita, ed avvertiamo noi pure il desiderio di poterci unire un giorno a così felice compagnia.

Carissimi Fratelli ed Amici Lasalliani,

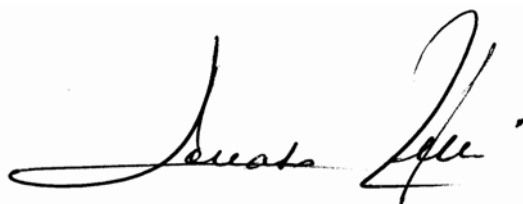
Uniamo la nostra comune preghiera ed innalziamola al Padre di ogni bontà e misericordia affinché l'incontro con il fuoco del suo amore purifichi presto l'anima benedetta di Fratel Luigi da ogni imperfezione e la trasformi a lode della sua gloria.

Maria che Fratel Luigi ha amato ed invocato quale Madre tenera e premurosa, lo riceva adesso tra le sue braccia come figlio carissimo e lo accompagni all'incontro con Cristo, atteso dal Santo Fondatore, Giovanni Battista de La Salle, dai Fratelli Santi e Beati, da mamma Margherita e da papà Giovanni Battista, perché possa "splendere come stella lasalliana" nel firmamento del Paradiso, per aver dispensato ai ragazzi ed ai giovani il pane della scienza e della sapienza, che il Signore misteriosamente ha affidato alle sue cure.

Grazie, Fratel Luigi,

del tuo buon cuore, per la tua amicizia disinteressata, per la tua sensibile fraternità, per la tua passione educativa, per la tua ilare arguzia, per la tua pensosa serenità, per la tua testimonianza di Fratello Educatore ed amico dei giovani, per il tuo luminoso esempio di Religioso consacrato all'educazione umana e cristiana, secondo il carisma lasalliano.

Anche se più poveri senza di te, i tuoi discepoli ed i tuoi confratelli ereditano il testimonia prezioso della tua vita meravigliosa.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Donato Petti', with a stylized flourish at the end.

Fratel Donato Petti